

Coronavirus, la Liguria taglia un terzo dei treni regionali: “Inutile farli viaggiare semivuoti”

di **Redazione**

11 Marzo 2020 - 13:46



Genova. Diminuiscono per l'emergenza Coronavirus i viaggiatori sui treni regionali e, come previsto dal contratto, **Regione Liguria ha chiesto a Trenitalia di ridurre il servizio fino al 3 aprile.**

“Manteniamo una frequenza essenziale di collegamenti - spiega l'assessore ai trasporti Gianni Berrino - ma cerchiamo di ottimizzare le risorse. **È inutile far viaggiare treni semivuoti** ed è necessario preservare l'equilibrio del contratto di servizio messo a rischio dal brusco crollo di biglietti e abbonamenti venduti. Gli studenti in questi giorni non viaggiano e anche i pendolari sono diminuiti moltissimo. La scorsa settimana abbiamo registrato un **50% di viaggiatori in meno, con punte del 60% su alcune linee.** Con l'applicazione del dpcm del nove marzo prevediamo un ulteriore calo fino al 70%”.

Il servizio regionale sarà ridotto mediamente di circa un terzo dei collegamenti, le modifiche sono già operative da questa mattina. Le coppie di treni sulla linea Genova - Milano passano da 8 a 4. Sulla linea Genova Voltri - Genova Nervi i treni scendono da 48 a 19, sulla Genova - Busalla da 24 a 12. Rinvitata al 4 aprile l'attivazione di Cinque Terre Express e dei “treni del mare” (i collegamenti di Milano, Bergamo e Gallarate per le riviere); anche il servizio tra Savona e Sestri Levante viene diminuito del 50%, ma solo nei fine settimana. Verranno sostituiti con autobus gli ultimi treni serali sulle tratte Savona - Genova, Genova - Acqui Terme e Genova - Novi Ligure, così come la coppia di treni Genova - Parma di competenza della Liguria sulla tratta Pontremoli - Parma.

“La riduzione - prosegue Berrino - è stata pianificata tenendo conto delle **esigenze di**

sicurezza sanitaria dettate dall'attuale emergenza: i viaggiatori avranno la possibilità tenere le distanze di sicurezza tra di loro e la sanificazione delle vetture, naturalmente, continua ad essere fatta ogni giorno. Nel frattempo abbiamo chiesto al Governo - conclude - un incremento del fondo trasporti per poter garantire, nonostante il crollo degli introiti, un livello essenziale di servizio”.